

«Una felicità senza fine»

Parola di Vita

(Rm 13,12)

«Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce».

Da un commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura del Centro Gen3

11

La luce simboleggia la vita, il bene, la felicità.

Le tenebre simboleggiano l'impurità, l'ingiustizia, ma anche materialismo, consumismo, vanità, in altre parole, dimenticanza di Dio.



Spengono questa luce

anche la facilità con cui spesso seguiamo qualsiasi programma televisivo o navighiamo su internet, con cui leggiamo certi giornali, o vediamo certi film, o sfogliamo certi abbigliamento.

«Gettare via»:

un'azione che richiede decisione e coraggio, ma necessaria se vogliamo vivere nel mondo della luce.

Occorre «indossare le armi della luce»,

cioè, «rivestirsi di Gesù», lasciando che sia Lui a vivere in noi.



Lasciar vivere Gesù in noi, lo sappiamo, non è facile, vuol dire rispettare in noi i suoi stessi sentimenti,



il suo modo di pensare, di agire; significa amare come lui ha amato e l'amore è esigente, chiede una continua lotta contro l'egoismo che è dentro di noi.

Come è successo a ...



Durante una passeggiata con un mio amico abbiamo visto che un gruppo della nostra etnia stava nascondendo, dentro una casa, dei sacchi che contenevano armi.



Proprio in quel momento una persona dell'altra etnia stava giungendo dal mercato e questo gruppo le ha bloccato la strada minacciandola di morte se non avesse consegnato tutti i soldi che aveva.

Noi ci siamo avvicinati con tanta paura perché ultimamente, nel nostro quartiere, queste persone hanno ucciso alcune persone.

Vedendo Gesù in quella persona abbiamo cercato di convincere il gruppo a lasciarla andare perché non aveva fatto niente di male.

Dopo molte discussioni finalmente l'hanno liberata.



Lei non sapeva come ringraziarci e noi eravamo felicissimi di aver potuto salvare una vita.

J.C. - Burundi